

# SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XVIII LEGISLATURA

---

**n. 91**

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 19 al 21 dicembre 2020)

### INDICE

GASPARRI: sulla didattica a distanza nelle  
scuole di formazione militari (4-04422)  
(risp. GUERINI, *ministro della difesa*) Pag. 2841

---

GASPARRI. - *Ai Ministri della difesa e della salute.* - Premesso che:

nell'attuale emergenza derivante dalla pandemia da COVID-19, che sta facendo registrare questa seconda allarmante ondata, come è noto, non vengono risparmiate le scuole di formazione militare in Italia. Infatti sono già molto numerosi gli studenti di alcuni di questi istituti quali la scuola allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri di Firenze, la "Nunziatella" di Napoli e la scuola di formazione e di applicazione dell'Esercito di Torino, che contano purtroppo molti allievi risultati positivi al coronavirus;

l'art. 1, comma 9, lettera w), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 ottobre 2020 dispone che "le amministrazioni di appartenenza possono, con decreto direttoriale generale o analogo provvedimento in relazione ai rispettivi ordinamenti, rideterminare le modalità didattiche ed organizzative dei corsi di formazione e di quelli a carattere universitario del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate, del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, prevedendo anche il ricorso ad attività didattiche ed esami a distanza e l'eventuale soppressione di prove non ancora svoltesi, ferma restando la validità delle prove di esame già sostenute ai fini della formazione della graduatoria finale del corso. Per la durata dello stato di emergenza epidemiologica, fino al permanere di misure restrittive e/o di contenimento dello stesso, per lo svolgimento delle procedure concorsuali indette o da indirsi per l'accesso ai ruoli";

l'eventuale formazione di pericolosi focolai, al pari di quanto già avvenuto sulle navi da crociera, metterebbe a repentaglio non solo la salute dei cadetti ma anche dei formatori e del personale permanente aggravando, potenzialmente, anche la già critica situazione degli ospedali e delle strutture sanitarie;

gli istituti di formazione militare e le accademie militari, nel mese di marzo, hanno già sperimentato, con successo, la formazione a distanza. Infatti a seguito delle disposizioni emanate dallo Stato maggiore dell'Esercito, è stato attuato un piano che ha permesso agli allievi ufficiali di tornare presso le proprie famiglie, dove sono rimasti, nel rispetto delle misure di contrasto alla diffusione del coronavirus emanate dalle competenti autorità

nazionali, sino alla riattivazione dei corsi in presenza, usufruendo delle lezioni *on line*;

risulta in tutta evidenza che applicando semplicemente quanto già previsto dall'art. 1, comma 9, lettera *w*), citato si attuerebbero misure di buon senso anche e soprattutto per prevenire possibili focolai,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se non intendano adottare ulteriori iniziative di competenza, volte scongiurare l'insorgere di prevedibili ulteriori focolai e di nuovi contagi da COVID-19, e tali da garantire il diritto alla salute e allo studio dei cadetti appartenenti agli istituti di formazione militare e alle accademie militari, ricorrendo alla DAD come principale strumento di formazione in questa difficile fase emergenziale.

(4-04422)

(11 novembre 2020)

RISPOSTA. - A premessa della risposta è doveroso ricordare che il Governo, sulle questioni oggetto dell'interrogazione, è già intervenuto presso la IV Commissione Difesa della Camera in data 3 dicembre 2020.

Anche nell'attuale fase emergenziale, l'attività formativa della Difesa prosegue in tutte le tipologie previste, in aderenza a specifiche misure rispondenti alle disposizioni emanate dal Ministero della salute e dall'Istituto Superiore di Sanità.

Peraltro, analizzando nel dettaglio le ultime disposizioni previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2020, si osserva che, in ambito formativo per il comparto Difesa e Sicurezza, vengono introdotte alcune deroghe.

In particolare, l'articolo 1, comma 10, lettera *aa*), del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2020, stabilisce che «le amministrazioni di appartenenza possono, con decreto direttoriale generale o analogo provvedimento in relazione ai rispettivi ordinamenti, rideterminare le modalità didattiche ed organizzative dei corsi di formazione e di quelli a carattere universitario del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate, del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, prevedendo anche il ricorso ad attività didattiche ed esami a distanza e l'eventuale soppressione di prove non ancora svoltesi, ferma restando la validità delle prove di esame già sostenute ai fini della formazione della graduatoria finale del corso (...)».

Tale previsione, di fatto, attribuisce al comparto Difesa l'opportuna flessibilità di conduzione e organizzazione delle attività didattiche e formative nel rispetto comunque della salvaguardia del personale frequentatore dei corsi a qualunque titolo, sempre al fine di garantire la continuità della funzionalità e l'operatività dello strumento militare.

Tanto rappresentato, nel merito dei quesiti posti circa il contagio all'interno delle scuole e degli istituti di formazione militare si precisa che sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, le Forze armate, coordinate dallo stato Maggiore della Difesa, hanno adottato tutte le misure per salvaguardare prioritariamente la salute del personale frequentatore e dei quadri permanenti.

Tutti gli istituti di formazione hanno attivato la pratica della Didattica a Distanza (DAD), mentre la presenza o meno di frequentatori presso gli istituti e le scuole di formazione militare dipende da molteplici fattori: dalla metodologia didattica, dalle condizioni logistiche, dalla residenzialità e volumetria delle strutture, dalla loro ubicazione geografica sul territorio nazionale ed il relativo livello e codice di rischio associato.

Gli stessi istituti di formazione garantiscono una costante e continua sicurezza del personale, sottoponendolo costantemente a *screening* di controllo, sia prima che durante lo svolgimento dei corsi e, nei casi di positività al COVID-19, ne assicurano il trattamento, coerentemente con le disposizioni dei protocolli sanitari in vigore.

Tali protocolli sono parimenti in atto per tutte le attività operative, logistiche ed addestrative che coinvolgono il personale della Difesa che opera senza soluzione di continuità fin dall'inizio della situazione emergenziale.

E' stata da ultimo istituita una specifica *task force* che monitora costantemente il rispetto di specifici protocolli conformi al Sistema Sanitario Nazionale, alle direttive, alle norme e alle loro evoluzioni.

In conclusione, si desidera ricordare che l'attenzione delle Forze armate non si limita agli istituti di formazione, ma è continua e costante in tutti i settori: addestrativo, operativo e logistico, non solo in ambito nazionale, ma anche nelle missioni fuori area.

*Il Ministro della difesa*

GUERINI

(21 dicembre 2020)

---